

La *virtù* del prendersi **CURA**

Prof. Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie, Nefrologiche, Anestesiologiche e Geriatriche, Sapienza Università di Roma.

Garantire quelle attenzioni che si sono sempre ricevute al partner bisognoso, diventa lo strumento attraverso cui dimostrare la propria riconoscenza e porsi un obiettivo per il futuro.

"L'amore nulla dà se non se stesso e non prende nulla se non da se stesso.

L'amore non possiede ne vuole essere posseduto; Poiché l'amore basta all'amore".

"Khalil Gibran"

Battaglia definisce la cura come «la preoccupazione per la sorte di un altro essere, [...] sorretta da una conoscenza, la più appropriata possibile, della sua realtà, della situazione in cui vive, delle sue esperienze e dei suoi bisogni». Prendersi cura dell'altro implica la capacità di stargli accanto.

La cura rappresenta un carattere universale della

condizione umana; anche se ogni società interpreta diversamente i modi della cura, perché differenti sono le culture e le concezioni di salute e benessere, tutti comunque hanno necessità di cura.

La cura richiede tempo: è dare tempo all'altro. Non solo, per attuarsi la cura necessita che colui che cura e colui che riceve la cura interagiscano, si relazionino e comunichino l'uno con l'altro. In tale relazione, il curante esercita le qualità più distintive dell'essere umano: linguaggio, pensiero ed emozioni che consentano di empatizzare e comprendere i reali bisogni dell'altro. In senso generale l'amore esprime la capacità di un individuo di essere attento alle esigenze e ai bisogni dell'altro, esprime il senso di protezione e di preoccupazione per l'altro ed è piena assunzione di responsabilità in quanto il fine ultimo è la realizzazione del valore personologico dell'altro.

La condizione di dipendenza sembra essere strutturale alla condizione umana; in modo radicale e, forse con un certo tono di pessimismo, si è constatato che noi nasciamo e finiamo nel massimo della dipendenza e tra queste due soglie di dipendenza si snoda la



croce della nostra esistenza. Non ogni condizione di dipendenza è però uguale a se stessa, esistono gradi e sfumature che assumono profondi significati di diversità; la dipendenza dell'età senile non è per esempio sovrapponibile alla dipendenza infantile (che potremmo definire dipendenza come crisi transitoria o più o meno estemporanea). Nell'anziano ammalato è una dipendenza intesa come terminalità, come fase finale della nostra autonomia. Ad essa manca la tensione prospettica della dipendenza del bambino e soprattutto non ha lo stesso humus familiare, sociale, affettivo che circonda il bambino. La dipendenza diventa una sorta di destino a cui doversi sottomettere. Nella malattia di Alzheimer, in particolare, questa condizione di dipendenza ineluttabile crea quella che può essere definita la sensazione del vuoto esistenziale, non già in senso psicologico, quanto piuttosto sensazione di mancanza di logos, di prospettiva aperta dell'esistenza.

È una dipendenza che non può essere risolta, nel senso di un suo superamento o eliminazione e che per questo chiede la sua integrazione all'interno di un contesto relazionale costituito dalla famiglia, dagli

amici, dall'universo curante. Questo progetto di integrazione segna la cifra di una virtù: la virtù del prendersi cura.

Con il termine **caring** intendiamo la componente affettiva dell'impegno per il benessere di un'altra persona e il **caregiving** è l'espressione comportamentale di questo impegno. Attualmente un terzo della popolazione che andrà in pensione deve aspettarsi di dover assistere una persona più anziana con complessi compiti di cura personale che saranno, nella maggior parte dei casi, diretti al coniuge. L'assistenza è garantita sia dagli uomini che dalle donne, anche se i primi hanno minori probabilità di diventare caregiver. Rimane tuttavia frequente l'eventualità in cui curante ed accudito invertano i loro ruoli in nome di

quei sentimenti di premura, responsabilità, rispetto e conoscenza che rappresentano i cardini dell'amore maturo. È proprio in virtù di quell'amore che anche il partner che nella coppia era il meno dedito, nel momento del bisogno, si mette al servizio dell'altro. E nessuno, se non il compagno di una vita intera, può conoscere meglio le nostre reali necessità, speranze, ambizioni.

Sacrificio e dedizione in nome del benessere del partner non vengono vissuti come privazione ma come sentimenti attraverso cui misurare la propria vitalità. Garantire quelle attenzioni che si sono sempre ricevute al partner bisognoso, diventa lo strumento attraverso cui dimostrare la propria riconoscenza e porsi un obiettivo per il futuro.

Alle Terme di Riolo al via la settima edizione di **OPEN DAY TERME BIMBO**

La salute del bambino è importante, e anche il gioco! Terme di Riolo ancora in prima fila per sensibilizzare alla prevenzione, divertendosi.

OPEN DAY TERME BIMBO è l'evento creato da **Terme di Riolo** per sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sull'importanza del **promuovere la salute dei più piccoli**, e del ruolo importantissimo svolto dalla **prevenzione**. Giunto alla sua settima edizione ed unico nel panorama termale nazionale, l'evento si terrà **Sabato 18 maggio 2013**, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, del Provveditorato agli Studi e di Federterme.

Gioco e salute saranno i veri protagonisti della giornata. "Open Day Terme Bimbo – spiega Giulia Pasotti, ideatrice della giornata – nasce sei anni fa con un duplice intento. Innanzitutto, festeggiare i piccoli pazienti che, ogni anno, frequentano le Terme di Riolo accompagnati dalle loro famiglie, per

curarsi ma soprattutto per effettuare un'efficace prevenzione e difendersi dai disturbi tipici dell'età pediatrica: riniti, otiti, bronchiti, allergie. Il secondo intento è l'ambizione di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica su un tema importante quale la salute dei più piccoli".

L'ampia adesione riscontrata nella scorsa edizione (oltre 800 bambini accreditati, di cui 250 provenienti da scuole del territorio), ha fortemente motivato Terme di Riolo nel ripetere e consolidare la **collaborazione con le scuole**. In questa edizione 2013 viene potenziata la rete formativa, con **nuovi laboratori ed iniziative** estremamente coinvolgenti per i bambini e le famiglie, il tutto a partecipazione gratuita.

Nella mattinata, dalle 8.00 alle 12.00, sono state organizzate interessanti attività ludico-didattiche che vanno da incontri con medici ed educatori, divertenti laboratori manuali, visite al parco secolare e tour dello stabilimento.

All'OPEN DAY TERME BIMBO le scuole sono protagoniste, infatti l'organizzazione si rende disponibile a programmare laboratori ad hoc, ad offrire spazi per saggi ed esposizioni, rispondenti alle singole esigenze degli insegnanti e degli Istituti scolastici.

Nel pomeriggio il parco termale diventa Parco delle Meraviglie, per divertirsi al ritmo di musica, con punti ristoro e spettacoli coinvolgenti con i clown forlivesi di V.I.P Onlus, e la Compagnia Teatro del Drago.

Durante l'intera giornata di OPEN DAY TERME BIMBO, il personale medico-specialistico del Reparto Otorinolaringoiatricodi Terme di Riolo è a disposizione per visite e controlli gratuiti nella prevenzione di patologie come otiti, sinusiti e allergie; sarà inoltre possibile provare le terapie inalatorie. Ad ogni bimbo viene consegnato un ricco kit di gadget e omaggi, che include un ingresso accompagnato da un genitore nella splendida piscina termale.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune di Riolo Terme e l'Unione di Prodotto Terme Salute e Benessere.

Per richiedere materiale informativo e ulteriori dettagli sulla giornata
Segreteria organizzativa
tel: 0546/71045
info@termediriolo.it

www.termediriolo.it

